

Negozi, ristoranti, bar e imprese nelle zone montane che oggi non apriranno

Oggi troppi ristoranti, bar, negozi, imprese, partite Iva delle valli alpine e appenniniche, isole comprese, non apriranno. Non riusciranno a ripartire per una concorrenza di fattori che fa indignare. Sarà difficilissimo individuare le cause e forse è troppo semplice, inutile, dare le colpe.

Eppure il dato è chiaro e le mancate riaperture nei piccoli Comuni, nelle aree montane, nelle zone più remote del Paese, più in alto, sono un danno per tutti. Sono un danno per tutto il Paese, da Fontecchio a Roma, da Balme a Bari, da Dossena a Napoli, da Fonni a Venezia.

E così, a ogni telefonata ai rappresentanti di Uncem o di altre Associazioni datoriali, di ristoratori, professionisti, partite iva, gestori di bar e rifugi che non ce la fanno, non basta si formi e riformi il nodo alla gola che fa male e non lascia vedere il domani con fiducia.

Una bottega, una piazza, un borgo, un albergo, una pizzeria, una casa per anziani prossimi e comuni valgono quanto dieci ventilatori e li stiamo perdendo, scrive Giovanni Teneggi, Confcooperative.

“Oggi le montagne e le aree interne hanno degli incredibili atouts da giocare, se riescono a vederli e a tradurli in progetto:

1. la gestione del cambiamento climatico, e un nuovo modo di interagire con l'ambiente
2. l'inclusione sociale, e la riduzione dei divari, lavorando su un nuovo concetto di comunità
3. la creazione di economie

locali, anche micro, nella gestione oculata e sostenibile delle risorse del territorio (acqua, foreste, agricoltura, ecc. e prodotti derivati)

4. la riorganizzazione territoriale in una nuova visione di welfare e di servizi, anche ad appannaggio dei territori urbani, in un'ottica metromontana

5. il tutto, sostenuto da un trasferimento tecnologico "contestuale" e "appropriato",

spiega Antonio De Rossi, Professore del Politecnico di Torino.

In questo scenario, sappiamo che non siamo più il "mondo dei Vinti" ma dobbiamo ancora accorgercene.

E così deve entrare in partita la Politica. Quella buona che deve attuare, ad esempio, la legge sui piccoli Comuni 158/2017, le mozioni sulla montagna approvate alla Camera dei Deputati il 29 gennaio 2020, la Piattaforma Montagna presentata agli Stati generali nazionali della Montagna il 31 gennaio 2020. Con **tre necessità urgenti**, fondamentali già da oggi:

1. Occorre lavorare con urgenza a una fiscalità differenziata e peculiare, dandosi tempi certi e regole, per le imprese nei Comuni totalmente montani del Paese, così da sgravare le imprese di troppe imposte che ne minano la competitività. La fiscalità si riequilibra dando forza all'Europa per inserire una web tax sulle piattaforme che oggi minano la concorrenza.

2. Occorre individuare subito una serie di sgravi burocratici per negozi, bar, imprese dei territori, ai sensi della legge 97 del 1994. Niente scontrino digitale per i prossimi due anni, regime forfettario fiscale, possibilità di voucher per il personale, eliminazione di Irap.

3. Occorre stanziare con urgenza le risorse previste dalla legge di bilancio 2020 e dal DL Rilancio per le attività economiche nelle aree interne e montane del Paese. Sono almeno 200 milioni di euro da ripartire alle imprese. E si uniscono a

quanto le Regioni hanno previsto per favorire gli insediamenti nei Comuni montani. Uncem ha chiesto a tutte le Regioni di seguire il modello dell'Emilia-Romagna.

Tre urgenze che non rimuovono il nodo per le imprese che non ripartono. Sono troppe e moltissime sono ubicate nei Comuni montani. Sono quelle che hanno sempre agito con capacità di resistenza e che abbiamo sempre difeso, valorizzato, chiesto di proteggere alla politica e alle comunità. Non è vero che niente hanno fatto, politica e comunità. Ma occorre dare seguito a decisioni precise che sono state adottate e non bloccarle nelle burocrazie che non vogliono rispondere alla politica. Per questo **occorre avere speranza e lavorare con fiducia**. Togliendoci un nodo alla gola che anche noi, anche Uncem con i suoi rappresentanti, oggi ha nel guardare a chi non può riaprire.

La bandiera del Piemonte illumina l'estate della Sacra

Il Drapò", la bandiera del Piemonte, illuminerà per **tutti i weekend di agosto la Sacra di San Michele**, monumento simbolo della regione.

La Proiezione della bandiera sulla facciata dell'antica abbazia, fortemente voluta dal Consiglio regionale e dalla Giunta per dare simbolicamente il via alla settimana di festeggiamenti per il 50° della nascita della Regione, avrebbe dovuto illuminare la facciata della Sacra dal 20 luglio fino a domenica 26.

La scelta di proseguire con l'illuminazione del monumento simbolo con i colori del Drapò, **secondo il presidente del Consiglio regionale**, permetterà di godere di uno spettacolo

suggestivo e, nel contempo, rafforzare e unire la comunità piemontese attorno a tradizioni e simboli che hanno contribuito a costruire l'identità del Piemonte. Un'iniziativa che deve essere da stimolo soprattutto per le nuove generazioni, affinché riscoprano il senso di appartenenza ad un territorio e ne conservino la memoria.

Tutti i cittadini sono invitati a partecipare alla **campagna Instagram #ilPiemontechesono**” postando sui propri profili una foto scattata alla Sacra illuminata, taggando il Consiglio regionale @crpiemonte e riprendendo gli hastag della campagna social **#ilPiemontechesono #Unaregionetantestorie**.

I taxisti chiedono voucher e incentivi

Un aiuto in forma di riduzione della fiscalità, oppure di incentivo all'utilizzo del taxi per compensare almeno in parte la forte riduzione del reddito causata dalla pandemia.

È la richiesta espressa dalle organizzazioni sindacali del comparto taxi che oggi sono state audite dalla seconda Commissione consiliare, presieduta da **Mauro Fava** e alla presenza dell'assessore **Fabrizio Ricca**.

I rappresentanti sindacali dei taxisti hanno suggerito l'esenzione del pagamento del bollo auto 2021 per la categoria, così come ha previsto la Regione Lombardia, di valutare uno storno dell'aliquota regionale sui carburanti e hanno anche proposto un accordo, in virtù di una legge nazionale già esistente, per sostituirsi al trasporto pubblico locale laddove ci sia il rischio di sovraffollamento e sia necessario potenziare il servizio.

Tutti strumenti per compensare il calo della domanda nel perdurare dell'emergenza sanitaria.

Gli auditi hanno espresso inoltre vivo interesse per l'eventuale possibilità di replicare per particolari categorie di utenti quanto fatto dalla Regione Lazio, come ha ricordato **Alberto Avetta** (Pd), che ha stanziato 4 milioni di euro per finanziare voucher taxi destinati a docenti e personale Ata.

Il presidente Luv, **Marco Grimaldi**, ha suggerito l'ipotesi di inserire una misura ad hoc per incentivare i taxisti al rinnovo dei propri automezzi all'interno del Piano della qualità dell'aria e così **Valter Marin** (Lega) ha proposto la valutazione di risorse regionali per favorire la sostituzione dei mezzi attuali con i taxi elettrici, nell'ottica di riduzione del tasso di inquinamento.

Su questo ultimo punto però le sigle sindacali hanno espresso qualche perplessità: "un incentivo per rinnovare l'auto con una a basso impatto ambientale in prospettiva sarebbe gradito, ma oggi l'urgenza immediata è quella di far ripartire la nostra attività, molti di noi faticano ad arrivare a fine mese e non sono disposti ad affrontare nuove spese", affermano gli esponenti di Federtaxi e Ugl. Su domanda del presidente **Fava** hanno inoltre precisato che la Città di Torino non ha ancora risposto in merito all'ipotesi di sconti per il pagamento delle soste dei taxi nei parcheggi.

Su richiesta di **Francesca Frediani** (M40) gli auditi hanno specificato che i taxisti non sono mai stati oggetto di un monitoraggio specifico sui contagi, ma proprio in virtù della loro forte esposizione al rischio hanno chiesto di essere inseriti nelle categorie professionali che beneficeranno del vaccino non appena partirà la fase due della campagna di somministrazione.

Gianluca Gavazza (Lega) ha infine auspicato che il rimborso carburante sulle accise per i taxisti sia calcolato in percentuale sui consumi rispetto ai chilometri percorsi, così come avviene per il mondo degli autotrasporti. Il rimborso

commisurato alle giornate lavorative ha infatti penalizzato fortemente la categoria nell'ultimo anno in cui i giorni lavorativi sono stati dimezzati.

In conclusione il presidente **Fava** ha espresso la volontà di trasmettere alla Giunta le istanze dei rappresentanti sindacali e di portare all'attenzione anche della Commissione Sanità la richiesta inerente i vaccini.

Confartigianato Imprese Cuneo ha presentato a Fossano il suo volume “Creatori di Eccellenza – Dolci d'autore”. FOTO

È stato un viaggio coinvolgente, di grande forza evocativa, quello vissuto dal folto pubblico presente sulla piazza del castello di Fossano, nel pieno rispetto delle regole di distanziamento, durante l'evento organizzato da Confartigianato Imprese Cuneo per la presentazione del nuovo volume “Dolci d'Autore”, prosecuzione del progetto “Creatori i Eccellenza”.

Un legame ardito, creato tra prelibatezze del territorio e le famose arie del grande maestro **Ennio Morricone**, che ha trovato la sua esaltazione nelle perfette declinazioni dei concetti di “talento” e di “valore artigiano”: l'uno interpretato magistralmente dall'Ensamble Symphony Orchestra, diretta dal maestro Giacomo Loprieno, l'altro illustrato in modo ineccepibile dal critico gastronomico Paolo Massobrio.

Tra le melodie che hanno segnato intere generazioni, come C'era una volta il West, Il Buono, il Brutto e il Cattivo, Per un pugno di dollari, The Ecstasy of Gold, Nuovo Cinema Paradiso, The Hateful Eight, Gabriel's Oboe, si sono così inseriti brevi interventi dedicati alle tante eccellenze della terra cuneese, una narrazione suggestiva che ne ha fotografato le bellezze paesaggistiche e storiche, ma anche l'impegno, la passione e la creatività dei suoi tanti imprenditori artigiani che con il loro lavoro contribuiscono ogni giorno a rendere unico e prestigioso l'intero territorio.

All'appuntamento, realizzato con il patrocinio della città di Fossano, con il contributo di Camera di commercio di Cuneo, Fondazione CRC, Cassa di Risparmio di Fossano e con le sponsorizzazioni di San Bernardo e Agrimontana, hanno partecipato numerose autorità, parlamentari, amministratori, esponenti del mondo economico e sociale e una folta rappresentanza dei novanta artigiani cuneesi, tra pasticceri, cioccolatieri, gelatieri, chef, vetri e ceramisti, protagonisti del volume con le loro prelibatezze e i loro manufatti.

Ad accompagnare lo svolgersi dell'evento, l'atmosfera quasi magica dell'imbrunire, arricchito dall'efficace gioco di luci proiettante sulle pareti del castello degli Acaja i loghi di Confartigianato, dei Creatori d'eccellenza e del tricolore italiano.

«Siamo molto soddisfatti. – ha commentato **Luca Crosetto**, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo – Il successo di questa iniziativa dà innanzitutto merito al gruppo di lavoro interno alla nostra Associazione che in questi mesi si è impegnato con grande professionalità.

La formula è sicuramente vincente: promuovere la capacità dei nostri artigiani attraverso iniziative di valorizzazione dei loro prodotti, legandoli al territorio con le sue innumerevoli peculiarità, naturalistiche, storiche, architettoniche. Il

connubio tra le splendide musiche del maestro Morricone e la suggestiva immagine del castello degli Acaja con la sua piazza, hanno completato nel modo migliore la presentazione del nostro nuovo volume, edito da Nino Aragno.

È stato un evento non certo facile da organizzare in tempi di pandemia, e a tal proposito vorrei esprimere un sincero ringraziamento al direttore Joseph Meineri e ai miei due vicepresidenti Giorgio Felici e Daniela Balestra, sempre presenti al mio fianco in tutte le fasi progettuali».

«Pur con le dovute restrizioni imposte dalla sicurezza – aggiunge Joseph Meineri, direttore generale di Confartigianato Imprese Cuneo – la nostra Associazione è riuscita a creare un evento di presentazione della nuova iniziativa editoriale in uno degli angoli più suggestivi del territorio, con la presenza del pubblico e con un concerto dal vivo insieme a degli ospiti di alto profilo. Un grazie doveroso, quindi, va a tutto lo staff che ha lavorato all’iniziativa, con la speranza che questo appuntamento possa fare da apripista per un rapido ritorno ad una normalità, seppure diversa da prima, in grado di produrre ricadute positive sulle nostre imprese e sulla qualità della nostra vita».







Sarà virtuale ma ugualmente sentita la festa del Piemonte al Colle dell'Assietta

In tempi di emergenza Covid-19 sarà forzosamente **virtuale** la **cinquantaduesima edizione della Festa del Piemonte al Colle dell'Assietta**, *con un commosso pensiero per le vittime e i malati e con la solidarietà a tutti coloro che combattono contro la malattia.*

Domenica 19 luglio la giornata che ricorda la **battaglia del 1747** e che è da sempre patrocinata dalla Provincia di Torino – oggi **Città Metropolitana** – sarà celebrata con la trasmissione di **video**, realizzati nei giorni precedenti e diffusi sui canali Facebook e Youtube del Comitato organizzatore.

Anche se la Festa si svolge all'aperto, sarebbe stato francamente difficile garantire il distanziamento sociale tra le migliaia di persone che ogni anno partecipano alla Messa al campo e alla rievocazione della battaglia.

Quella del 2020 doveva essere un'edizione speciale, nell'anno in cui si celebra il **cinquantenario dall'istituzione della Regione Piemonte**, con il coinvolgimento dei figuranti del **Coordinamento Rievocazioni Storiche del 1600 e 1700**, supportati da gruppi storici provenienti da altre nazioni europee.

Sarà per l'anno prossimo, perché la **Battaglia dell'Assietta** è un evento radicato nella memoria collettiva dei piemontesi. È un'occasione per affermare l'identità piemontese, tutelare e valorizzare il patrimonio culturale, la lingua e le tradizioni subalpine. All'Assietta l'orgoglio di essere nati o di essere diventati piemontesi non è mai scaturito da complessi di superiorità o di inferiorità verso altri popoli, altre regioni, altre nazioni e altre culture.

LA BATTAGLIA DELL'ASSIETTA, UNA LUMINOSA E FEROCIA PAGINA DI STORIA

La battaglia del Colle dell'Assietta del 19 luglio 1747 fece seguito a una lunghissima serie di schermaglie tra francesi e piemontesi. Nei giorni precedenti lo scontro i piemontesi collocarono una serie di trinceramenti nel piano dell'Assietta, visibili dal contrafforte fra il **Colle del Sestriere** e la **Testa del Gran Serin**, che divide la **Val Chisone** dalla Valle di Susa.

I piemontesi affidarono il comando al tenente generale Giovanni Cacherano, conte di **Bricherasio**, che, oltre alle truppe piemontesi regolari, poté contare sull'apporto delle milizie valdesi del **Pinerolese** e dell'alta Val Chisone, mentre quattro battaglioni austriaci, guidati dal generale **Colloredo**, arrivarono a rinforzo delle posizioni.

Le postazioni piemontesi erano disposte a semicerchio su di una cresta ristretta e si appoggiavano alla Testa dell'Assietta e alla Testa del Gran Serin. L'assalto dei francesi fu lungo e spietato, ma, grazie all'eroica Compagnia Granatieri del 1° battaglione delle **Guardie**, poi rinforzata dalla Compagnia Granatieri del Reggimento provinciale di **Casale**, i francesi furono fermati. I transalpini, dopo aver rimpiazzato i combattenti in prima linea con truppe fresche, continuarono nell'assalto, ma i granatieri piemontesi, anche se erano privi di munizioni, li attaccarono facendone strage.

Al tramonto, l'esercito francese, ormai esausto, si ritirò dal campo di battaglia, lasciandosi dietro **5.300 soldati, 439 ufficiali**, tra cui **due generali, cinque brigadieri e nove colonnelli**, mentre i piemontesi persero solo **sette ufficiali e 185 soldati** e gli austriaci **due ufficiali e 25 soldati**.

Natale a Palazzo Lascaris. E non solo...

Campeggia anche quest'anno, nel cortile interno dello storico palazzo barocco di via Alfieri 15, a Torino, il grande pino "vestito a festa" con decorazioni e addobbi sui toni del bianco e del rosso. Si tratta dell'albero che ormai da alcuni anni è stato "adottato" dal Consiglio regionale e che, al termine delle festività, ritornerà al suo vivaio.

Nelle vetrine dell'Urp, in via Arsenale 14, è invece allestita una mostra di presepi tradizionali della collezione privata dell'architetto Roberto Nivolo e curata dal Centro studi piemontesi – Ca dë studi piemontèis. Per consentire al maggior numero di cittadini possibile di ammirarla, le vetrine

resteranno illuminate ogni sera fino alle 21. Ed è anche prevista – in prossimità dei giorni del Natale – la proiezione di un'immagine della Natività sulla pavimentazione davanti al portone d'ingresso di Palazzo Lascaris.

L'Assemblea regionale ha inoltre concesso il patrocinio a cinque presepi piemontesi allestiti e visitabili all'aperto a Bousson, Rocca di Cavour, Moncalieri (To), Bene Vagienna (Cn) e Postua (Vc).

Quello di **Bousson** – frazione di Cesana Torinese – è composto da oltre 40 figure a grandezza naturale, dipinte dall'artista Valeria Tommasi, che popolano la “via dei mestieri” della borgata. I “protagonisti” dell'edizione 2020 – la ventesima – sono otto imponenti angeli alti circa 2,5 metri. È visitabile fino al 31 gennaio.

Un “Presepe in vetta” è quello realizzato per il terzo anno sulla **Rocca di Cavour**, visitabile fino al 6 gennaio anche di notte grazie a un percorso luminoso a basso impatto. La rappresentazione delle scene legate alla Natività è affidata a una serie di statue lignee ad altezza d'uomo scolpite dal giovane artista cavourese Fabio Moriena.

Sono “Presepi dal mondo” i circa 40, provenienti da ogni angolo del globo, allestiti dalla Famija Moncaliereisa lungo le vie del centro storico di **Moncalieri**. In mostra nelle vetrine dei negozi, sui terrazzi e negli angoli caratteristici della città, danno vita a un percorso segnato che ne evidenzia le principali caratteristiche.

Si può invece ammirare dietro una lastra di vetro il “Presepe artistico” che l'Associazione Amici di Bene ha allestito nella chiesa dei Disciplinati bianchi, che si affaccia sui portici di via Roma, a **Bene Vagienna**. Costituito da antiche statue lignee policrome, ha quest'anno come sfondo scenografico il santuario della Madonna della Gorra, nel bicentenario della costruzione. È aperto fino al 24 gennaio.

Si visitano infine a bordo di un trenino i presepi allestiti per il trentaseiesimo anno lungo la strada principale di **Postua**. A ogni fermata, lungo le sue frazioni, è possibile ammirare i presepi esposti all'aperto, fuori dalle abitazioni.

La festa del Piemonte ora è anche in legge

Il Piemonte rende ufficiale la sua festa. L'Assemblea legislativa ha infatti approvato una legge – primo firmatario il presidente del Consiglio regionale – che ha istituito il 19 luglio la “Festa del Piemonte –Festa dël Piemont”.

Il testo approvato a maggioranza ha anche tra i suoi principali obiettivi quello di valorizzare la storia della nostra regione, la sua cultura, le sue identità e i suoi simboli.

Per il presidente dell'Assemblea legislativa, questo nuovo provvedimento è importante perché promuove sul territorio la conoscenza delle radici e delle identità storico-piemontesi. La Festa del Piemonte si svolgerà il 19 luglio, giorno che ricorda l'eroica battaglia al Colle dell'Assietta del 1747. Una data che gli storici considerano una linea di demarcazione nella storia della nostra regione che, dopo un lungo confronto, è emersa quale punto di condivisione da parte delle associazioni piemontesiste, che da anni aspettano la Festa del Piemonte. Quello fu un momento di orgoglio per quell'esercito che difese il proprio territorio con fermezza e caparbietà, doti tradizionalmente riconosciute al popolo piemontese.

La legge coinvolge anche il Centro Gianni Oberto, nella definizione di un calendario di ricorrenze celebrative, e

amplia il numero degli enti che espongono la bandiera del Piemonte in occasione di avvenimenti di particolare importanza locale o regionale. Il Centro avrà altresì il compito di valorizzare le minoranze linguistiche, attraverso la raccolta e la conservazione di materiale di interesse storico e letterario presente sul territorio e la promozione di attività di studio, ricerca, informazione e cooperazione.

La presente comunicazione è mancante di virgolettati e nomi secondo quanto disposto dall'art.9 c.1 della legge 22 febbraio 2000 n.28 in tema di par condicio nei periodi pre elettorali e referendari.

Le congratulazioni di Confagricoltura Alessandria a Gian Paolo Coscia, neo presidente della nuova CCIAA di Alessandria-Asti

Oggi è nata la nuova Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Alessandria e Asti. Così si è concluso l'iter previsto dalla legge di riforma delle Camere del 2016.

L'accorpamento è iniziato concretamente nel febbraio del 2018, pronto a concludersi a settembre dello stesso anno, poi ritardato da ricorsi e sentenze a livello nazionale e infine accelerato nella conclusione con il decreto legge della vigilia di Ferragosto.

Il nuovo ente avrà al centro l'area vasta del territorio geo-

economico del Piemonte sud-orientale. Salutiamo così la Camera di Commercio di Alessandria nata nel 1862 e forte di una storia di oltre un secolo e mezzo e la Camera di Commercio di Asti nata nel 1935, ottantacinque anni fa.

Stamattina presso la sede dell'Associazione Cultura e Sviluppo in Alessandria si è svolta la seduta di insediamento del nuovo Consiglio, composto di 33 membri in rappresentanza delle categorie economiche delle due province.

L'assemblea, completa di tutti i suoi 33 componenti, ha poi eletto Gian Paolo Coscia quale nuovo presidente per acclamazione.

All'assemblea erano presenti per Confagricoltura Alessandria il presidente Luca Brondelli e il direttore Cristina Bagnasco, che si sono congratulati con Coscia per il brillante risultato raggiunto: "La fiducia dimostrata dall'assemblea della Camera verso colui che è l'esponente di Confagricoltura è per noi un grande privilegio di cui non possiamo che essere orgogliosi. Auguriamo a Coscia e ai suoi collaboratori un proficuo lavoro, potendo contare su tutto il supporto necessario da parte nostra, come già avvenuto in questi anni".

Coscia era stato nominato presidente della Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Alessandria il 10 ottobre 2013. Da marzo 2004 a giugno 2013 è stato Presidente di Confagricoltura Alessandria. Da giugno 2011 a giugno 2017 è stato Presidente di Confagricoltura Piemonte.

Confagricoltura: eccessiva la

proliferazione di lupi in Piemonte. Servono monitoraggi e abbattimenti selettivi

L'aumento ormai incontrollato della popolazione di fauna selvatica e la diffusione dei lupi, in particolare nei territori montani e, più di recente, anche collinari e di pianura, crea problematiche significativi sia in termini di sicurezza delle persone, sia per quanto riguarda le attività agricole che ricoprono un ruolo essenziale per la tutela del territorio".

Lo ha evidenziato oggi pomeriggio (11 febbraio) Confagricoltura all'audizione congiunta della terza e quinta commissione permanente del Consiglio regionale del Piemonte (ambiente e attività produttive), chiarendo che "gli allevatori chiedono la soluzione del problema del selvatici e in particolare del lupo perché vogliono vivere del loro lavoro e non vedere mandrie predate e aspettare rimborsi insufficienti ed erogati sistematicamente in ritardo".

Negli ultimi anni sono diventati sempre più frequenti gli avvistamenti di lupi vicino ai centri abitati, situazione ancora più problematica per le cascate isolate.

"Si tratta - ha detto il direttore regionale di Confagricoltura Ercole Zuccaro intervenendo in audizione - di un fenomeno ancora sottovalutato dalle istituzioni".

Le misure di contenimento finora messe in atto si sono dimostrate inefficaci. Oggi, in considerazione dell'aumento abnorme della pressione della fauna selvatica, occorre intervenire con gli abbattimenti selettivi e l'attività venatoria. A causa della pandemia, infatti, gli abbattimenti di selvatici per troppo tempo sono stati in parte interdetti e in parte limitati: nella prossima primavera, con le semine e

la ripresa vegetativa delle piante, ci troveremo di fronte a una nuova e pericolosa emergenza, con danni incalcolabili alle colture. Occorre perciò intervenire con provvedimenti urgenti, motivati dall'eccezionale momento che stiamo vivendo, semplificando le procedure per gli abbattimenti controllati".

Per Confagricoltura è anche necessario prendere in esame la situazione complessiva per evitare danni ancora più pesanti al territorio e alle attività turistiche. ***"La diffusione sempre più ampia di cani da guardiania per contrastare la diffusione dei lupi, con l'impiego di animali addestrati a difendere le greggi, sta diventando un problema per i turisti della montagna*** – ha sottolineato Ercole Zuccaro – *che spesso non possono percorrere i sentieri in prossimità delle mandrie al pascolo per timore di essere attaccati da questi animali"*.

Confagricoltura ha chiesto alla Regione di avviare un'attività di monitoraggio e censimento della presenza di lupi in Piemonte, per verificare in modo ufficiale le effettive presenze della specie sul territorio, oggi sottostimate.

"Dobbiamo fare di tutto perché i malgari continuino la loro attività sulle nostre montagne, per presidiare l'ambiente e prevenire il dissesto idrogeologico – ha concluso il direttore di Confagricoltura Piemonte – evitando che si disperda un patrimonio di straordinario valore: è una responsabilità enorme che dobbiamo assumerci tutti insieme, ciascuno per la propria parte".

PNRR, il Governo approva e finanzia i 45 interventi presentati da Città Metropolitana di Torino

Grande soddisfazione in Città metropolitana di Torino per il decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze – in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale – che ha assegnato le risorse ai soggetti attuatori dei piani urbani presentati sulla missione 5 del PNRR dedicata a inclusione e coesione sociale.

Il decreto riporta l'elenco definitivo dei 31 piani urbani integrati (PUI) tra cui quelli presentati dalla Città metropolitana di Torino, **che sono stati interamente e pienamente ammessi a finanziamento.**

Oltre al piano da 113 milioni di euro riservato alla rete delle biblioteche comunali di Torino, è stato approvato quello di ambito metropolitano per complessivi 120 milioni di euro costruito direttamente da Città metropolitana attraverso un complesso processo di programmazione negoziata che ha 45 enti articolati in 5 ambiti territoriali: Carmagnola (7 Comuni per 16 milioni) Grugliasco (18 Comuni per 57 milioni) Ivrea (8 Comuni per 18 milioni e mezzo) Pinerolo (8 Comuni per 19 milioni) e la Valle di Susa (4 Comuni per 10 milioni)

il termine per l'aggiudicazione dei lavori è stato fissato per tutti i Soggetti Attuatori nella data del 30 luglio 2023 mentre **il termine finale**, entro il quale dovrà essere trasmesso il certificato di regolare esecuzione ovvero il certificato di collaudo rilasciato per i lavori dal direttore dei lavori, **sarà il 30 giugno 2026**, in linea con il termine di conclusione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

I progetti di Città metropolitana sono rivolti ad una popolazione di un milione e 200mila cittadini del territorio che potranno fruire di servizi a livello locale a carattere sociale, individuati per ricostruire un incontro intergenerazionale e interculturale, per realizzare servizi e spazi nuovi o riqualificarne di esistenti in termini di accessibilità e di sostenibilità. Come previsto nel Decreto Ministeriale, le progettualità selezionate dalle Città Metropolitane si riferiscono esclusivamente ad interventi di valore non inferiore a 50 milioni di euro, riguardano investimenti volti al miglioramento di ampie aree urbane degradate, per la rigenerazione e la rivitalizzazione economica, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi alla persona e alla riqualificazione delle infrastrutture, permettendo la trasformazione di territori vulnerabili in città intelligenti e sostenibili

Nei prossimi giorni la Città metropolitana di Torino insedierà il tavolo di coordinamento dei 45 soggetti attuatori degli interventi ammessi a finanziamento.

I comuni metropolitani sedi dei 45 interventi

- **Ambito Carmagnola:** Cambiano, Carignano, Carmagnola, Osasio, Pino Torinese, Trofarello, Villastellone
- **Ambito Pinerolo:** Pinerolo, Villar Perosa, Piscina, Scalenghe, Villafranca Piemonte, Torre Pellice, Roletto, Usseglio
- **Ambito Ivrea:** Castellamonte, Cuornè, Borgiallo, Feletto, Ivrea, Banchette, Strambino-San Giorgio Canavese, Rivarolo Canavese
- **Ambito Grugliasco:** Alpignano, Grugliasco, Chieri, Moncalieri, Druento, Collegno, Rivoli, Pianezza, Vinovo, Venaria Reale, Chivasso, Rosta, Leinì, Settimo Torinese, Nichelino, Borgaro Torinese, Rivalta, Beinasco
- **Ambito Valle di Susa:** Avigliana, Bussoleno, Giaveno,

Exilles.